

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per una norma regolatrice

L'interpellanza Morelli sugli impegni finanziari posti dal contratto a carico del Comune in ordine ai lavori alle Terme, e la comunicazione delle dimissioni dell'assessore Geom. Mascarino hanno, per due successive sedute, portato la discussione del Consiglio sopra un argomento di troppa importanza pel Comune perchè anche da noi non si debba intrattenerne alcun poco i lettori. E ci conforta in ciò la considerazione che la pubblica discussione su tale argomento, oltre a recar luce nella questione, gioverà alla sempre maggior conoscenza del capitolato da parte del pubblico.

×

E' stato osservato che i lavori previsti dal capitolato si possono, nei rapporti del Comune, ripartire in tre categorie:

- 1.) *Lavori obbligatori.*
- 2.) *Lavori, la esecuzione dei quali è subordinata all'avverarsi di circostanze determinate, vale a dire lavori di obbligo condizionato.*
- 3.) *Lavori in ogni tempo possibili.*

×

I lavori obbligatori, imposti al Comune dal n. 3 dell'art. 6, rivestono la caratteristica unicamente di lavori di riattazione e riparazione generale agli edifici, ai parchi, alle condutture ecc.

Poichè lo stato di manutenzione delle Terme non poteva certo ritenersi soddisfacente e tutti coloro che avevano intavolato trattative di affitto avevano prima ed avanti ogni cosa richiesto che gli Stabi-

limenti fossero dati in condizione di locabilità, così il Comune, dandosi carico di tale necessità, si impose l'obbligo di *concorrere* nelle spese per i lavori di riattazione con la somma fissa, definitiva di lire 150 mila — *forfait* che, come spiegheremo più innanzi, fu poi elevato a L. 170 mila — avendo però cura di aggiungere che « ogni maggior somma fosse a carico dell'Impresa ».

×

I lavori di obbligo condizionato sono quelli di cui all'art. 8 e riguardano opere di ampliamento, miglioramento e di nuova costruzione (nuovo stabilimento, ampliamento Nuove Terme, sopra elevazione, kurhaus ecc.) La loro esecuzione è *subordinata* al fatto che, dopo dedotte dal reddito annuo delle Terme a favore del Comune le somme di cui ai cinque numeri dell'art. 7 — cioè le 80 mila pel bilancio, servizio medico e di controllo, nonchè le annualità pel pagamento dei vari crediti dell'impresa cessata e della quota fissa a carico del Comune sul costo delle opere di riparazione — restasse ancora disponibile una qualche somma. Sarebbero queste residue somme eventualmente disponibili che si dovrebbero dal Comune impiegare in altrettanti mutui, coi quali spendere nel 1911 lire 300 mila, nel 1912 lire 300 mila e 100 mila in ciascuno degli anni successivi in cui si abbiano i redditi pel servizio delle relative annualità.

Giova, in fatto, ritenere che il canone risultò di lire 106100, e che le 26100 lire che — dopo incassate dal Comune le 80 mila già dette pel bilancio, servizio medico

e di controllo — restano su quello disponibili non saranno assai probabilmente neanche sufficienti al servizio integrale delle annualità atte a estinguere, parte in 30 e parte in 15 anni, il debito corrispondente di circa 400 mila lire pel pagamento del credito all'impresa cessata e della parte posta a *forfait* a carico del Comune sul costo delle opere di riparazione. Onde appare evidente che (almeno per 15 anni) su quelle 26100 lire non resterà disponibile somma alcuna per le opere dell'art. 8.

Ma poichè a costituire il reddito a favore del Comune entrano non solo le 106100 lire del canone, ma anche la percentuale del 20 sugli introiti lordi eccedenti le 350 mila lire, così l'avverarsi della condizione che renda obbligatori i lavori di cui all'art. 8 potrebbe essere ancora determinato dall'avverarsi della percentuale.

L'esercizio 1911 pare siasi chiuso con un'entrata lorda inferiore alle 350 mila; ciò escluderebbe per quest'anno il diritto alla percentuale, e conseguentemente l'applicazione, anche per questa parte, dell'art. 8.

×

I lavori in ogni tempo possibili al Comune, previsti dall'art. 14, possono essere di ogni genere. Hanno però insito un carattere di straordinarietà e spettano esclusivamente all'iniziativa del Comune che, allorchè creda conveniente ricorrervi, avrà diritto di eseguirli, recando il minor disturbo alla Società, senza che questa possa in alcun modo opporsi; che anzi, ove quei lavori siano per arrecare alla Società

un utile diretto o indiretto, la stessa sarà tenuta a un aumento di canone, a stabilirsi d'accordo o dagli arbitri.

×

E' bene tener sempre presenti le tre anzidette categorie di lavori perchè più facilmente se ne possono inferire i correlativi impegni finanziari del Comune, anche per quello che posteriormente possa essere stato deliberato.

Così, quanto ai lavori in ogni tempo possibili (art. 14), non è il caso di parlare propriamente di impegni. La loro esecuzione, come lasciata al prudente arbitrio del Comune, appare di natura volontaria, discrezionale, quasi eccezionale. Certo il Comune non vorrà crearsi da sè stesso degli obblighi nuovi se non quando si trovi in presenza o d'una necessità di ordine assoluto o d'una evidente convenienza propria.

Quanto ai lavori della 2ª categoria è fuori dubbio che, fino ad ora, la condizione impegnativa del Comune non si è avverata. Il canone non lascia, una volta pagate tutte le somme di cui all'art. 7, il margine di un centesimo, nè l'esercizio 1911 riservò percentuale di sorta. Spetterà questo compito alla gestione 1912? Vedremo. Ma per intanto, e fino alla chiusura dell'esercizio in corso, niun obbligo incombe al Comune in base all'art. 8.

Onde sarebbe assolutamente assurdo il sostenere che stia a discrezione della Società di far sorgere nel Comune l'obbligo dei lavori dell'art. 8 con eventuali profferte di aumento del canone.

Il canone, nei rapporti della Società, ormai è quello che è, e se

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI